



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016 • SBILANCIAMOCI! PRESENTA L'E-BOOK

Sbilanciamo le città **Come cambiare le politiche locali**

SCHEDA DI SINTESI

Il **5 giugno 2016** più di **1.300 Comuni italiani** sono chiamati alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali. Tra questi, grandi città come Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste, Ravenna, Cagliari, Rimini, Salerno. L'interesse e la posta in gioco per l'imminente appuntamento elettorale sono dunque molto alti.

Il voto cade in **una fase economica e politica molto complicata per i Comuni**, ai quali, secondo i calcoli dell'Anci, è stato chiesto di contribuire al risanamento della finanza pubblica con 17 miliardi di euro dal 2008 al 2015 (oltre 12 miliardi sono arrivati a partire dal 2010): un contributo molto più alto rispetto a quello di altri livelli istituzionali, amministrazioni centrali in testa.

Tutto ciò si è tradotto in un **forte aumento delle imposte locali e nella diminuzione dell'offerta e della qualità dei servizi locali**. E se è vero che per il 2016 la Legge di Stabilità prevede l'eliminazione delle imposte sulla prima casa e il blocco degli aumenti di tasse regionali e locali, occorre sottolineare che dal blocco sono esclusi gli aumenti della Tari e delle tariffe locali di servizi fondamentali, come quelle di asili nido, mense scolastiche, rette di ricovero.

Al di là della retorica dei Governi che si sono succeduti negli ultimi anni, la realtà è che la **combinazione tra politiche di austerità stabilite in sede europea e piani di contenimento dei conti pubblici nazionali**, ricade e produce inevitabilmente i suoi effetti più pesanti proprio su Comuni e amministrazioni locali, ovvero le istituzioni più vicine ai cittadini.

Di fronte a questo scenario, in vista dell'appuntamento del 5 giugno, l'e-book ***Sbilanciamo le città. Come cambiare le politiche locali*** affronta il tema delle città e del governo urbano con l'approccio che da sempre contraddistingue l'impegno di Sbilanciamoci!: coniugare dati e analisi puntuali e idee e soluzioni innovative **per un cambiamento radicale, concreto e possibile delle politiche locali**, dalla casa al lavoro, dalla mobilità all'ambiente, dal welfare alla gestione di bilanci e servizi pubblici municipali, dalla partecipazione alla lotta alla corruzione, dalla cultura alla riqualificazione urbana, e via dicendo.

Sbilanciamo le città ospita **16 capitoli** presentati in ordine alfabetico e tematico (dalla "A" di "Abitare" alla "V" di "Vigilare"), **19 box di approfondimento, 62 proposte dettagliate e 5 priorità per l'alternativa** che intrecciano i vari contributi del testo: assicurare sostenibilità e vivibilità, favorire partecipazione e uguaglianza, praticare buon governo e innovazione, tutelare e valorizzare i beni comuni, promuovere inclusione e solidarietà. In pratica, **un vero e proprio programma di governo delle città** basato sulla declinazione a scala locale delle parole chiave di Sbilanciamoci!.

Sbilanciamo le città può essere **scaricato integralmente e gratuitamente cliccando [qui](#) o [qui](#)**.

Per contatti e informazioni:
Sbilanciamoci! • c/o Associazione Lunaria
via Buonarroti 39 • 00185 Roma
06 88 41 880 • info@sbilanciamoci.org

Assicurare la sostenibilità e la vivibilità

La prima priorità strategica per le città riguarda la loro *sostenibilità e vivibilità*, associando il **modello di sviluppo alla fruibilità degli spazi e del paesaggio urbano**. Si propone ad esempio di realizzare **Laboratori per la rigenerazione** e di adottare **Piani ambientali** per gestire in modo efficiente e partecipato i problemi della pianificazione urbanistica, della mobilità cittadina, dell'uso di risorse energetiche e idriche. I Piani dovrebbero anche prevedere divieti di edificazione in aree a rischio idrogeologico e individuare "Zone di rigenerazione urbana" a consumo di suolo zero.

Sul fronte della mobilità, vi è assoluto bisogno di **una massiccia cura del ferro**, realizzando nuove reti tranviarie ed estendendo e potenziando le reti ferroviarie metropolitane per offrire servizi all'area vasta, ai quartieri delle periferie e ai comuni contigui ad alto tasso di pendolarismo.

Dal punto di vista delle politiche abitative e di riqualificazione urbana, è fondamentale **recuperare gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica inutilizzati**. Le amministrazioni dovrebbero inoltre dotarsi di **delibere per l'autorecupero** per legare il contrasto alla sofferenza abitativa alla lotta al degrado e alla speculazione immobiliare. Di fronte alla **drammatica situazione degli sfratti** occorre applicare la legislazione vigente in materia, secondo cui un nucleo familiare con un reddito o una condizione tale da dare diritto a una forma di sostegno pubblico non può essere sfrattato senza la garanzia del passaggio da casa a casa.

Infine, una politica lungimirante di gestione del territorio dovrebbe passare per l'assegnazione di **spazi o aree dismesse** di proprietà pubblica o abbandonate dal privato **a realtà e servizi legati all'economia solidale**, oltre che alle imprese che svolgono attività a tutela dei beni comuni.

Favorire la partecipazione e l'uguaglianza

La seconda priorità è quella di favorire la *partecipazione e l'uguaglianza*, **contrastando gli squilibri economici, urbanistici e sociali attraverso il coinvolgimento dei cittadini**, a partire da chi appartiene alle fasce di popolazione più svantaggiate.

Tra le proposte in tal senso vi è la definizione di un **Piano comunale per il benessere** che, sulla base di un'analisi e una mappatura multicriterio del territorio, consenta di tarare con precisione gli obiettivi del governo locale in tema di lavoro, welfare e servizi, distribuzione delle risorse. La ripartizione e la scala delle misure e degli interventi dell'amministrazione comunale potrebbe così incardinarsi in un modello di governance con il preciso obiettivo di **assicurare un equo livello di benessere e qualità della vita** in tutte le zone della città.

Per dare più rilevanza e spessore a questo obiettivo, si chiede inoltre di coinvolgere i cittadini nelle scelte economiche attraverso l'implementazione del **bilancio partecipativo**: l'amministrazione dovrebbe rendere il bilancio comunale aperto e leggibile e riservare la destinazione di una quota crescente di bilancio alle proposte dei cittadini, organizzando un processo stabile e ciclico di formulazione, discussione e decisione che dia voce e rappresentanza alle loro esigenze e istanze.

Tra le altre numerose proposte per favorire la partecipazione si possono citare l'obbligo di discutere in Consiglio comunale le **petizioni popolari**, il **sostegno alle organizzazioni della società civile** (ad es. con tariffe ridotte e la messa a disposizione di locali ad affitto calmierato) e la creazione di istituti e **procedure di deliberazione pubblica vincolanti** per decisioni relative alla modifica dei Piani regolatori e/o alla realizzazione di opere pubbliche di particolare impatto urbanistico.

Praticare il buon governo e l'innovazione

La terza priorità è sintetizzabile nella formula *buon governo e innovazione*, per **amministrare le città con competenza e trasparenza** favorendo l'apprendimento istituzionale e mettendo a frutto le potenzialità del progresso scientifico e tecnologico: dall'utilizzo degli **indicatori statistici di benessere** alla diffusione degli **open data** e di **piattaforme digitali collaborative** nell'ideazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche urbane.

Le amministrazioni sono chiamate a dotarsi di adeguati strumenti di confronto con i cittadini: un requisito base che deve essere assicurato è la disponibilità di **infrastrutture di connessione** che

forniscano l'accesso libero alla rete, ad esempio tramite hot spot wi-fi pubblici e gratuiti e la connessione delle strutture pubbliche del territorio (scuole, uffici, biblioteche...).

Molte le proposte sulla lotta alla corruzione. Ad esempio, si chiede di **introdurre il sorteggio** per la selezione dei componenti delle Commissioni di gara istituite dai Comuni; dei CdA delle aziende municipalizzate; dei Comitati consultivi e tecnici che emanano pareri e atti di indirizzo su investimenti in opere pubbliche e individuazione di imprese private. Le amministrazioni comunali dovrebbero poi dotarsi di **Codici di comportamento**, sanzionando i casi di abuso e conflitto d'interesse al loro interno e favorendo la cultura della segnalazione delle opacità (**whistleblowing**).

Per assicurare un'efficiente gestione amministrativa, si propone di adottare procedure di **spending review** per razionalizzare l'impiego delle risorse, e si chiede di elaborare, aggiornare e utilizzare gli **inventari dei beni immobili dei Comuni** per recuperare alla piena fruizione pubblica quanto inutilizzato o sottoutilizzato. Le **dismissioni di beni pubblici** andrebbero infine perseguite soltanto per reinvestire i ricavi incrementando il valore del patrimonio pubblico, e privilegiando in ogni caso la valorizzazione diretta del proprio patrimonio da parte dell'Ente locale.

Tutelare e valorizzare i beni comuni

La quarta priorità è quella dei **beni comuni** e dell'**interrogazione sulla loro tutela, la loro valorizzazione e i loro modelli di gestione** di fronte alle crescenti ondate di privatizzazioni dei servizi pubblici locali e al sempre più intensivo sfruttamento a fini speculativi di risorse, spazi e luoghi delle città che dovrebbero avere invece usi e indirizzi comunitari e condivisi.

Sul fronte della cultura, si propone ad esempio di **estendere la rete e gli orari di apertura delle biblioteche comunali**. Inoltre, si propone di agevolare l'**accesso alle attività culturali della popolazione anziana**, soprattutto di quella residente nelle periferie, con la stipula di convenzioni tra l'associazionismo sociale e culturale e il trasporto pubblico locale, i cinema, teatri, musei cittadini. Contestualmente, è necessario rendere la **cultura un momento centrale del sistema del welfare locale**, portandola nelle carceri, negli ospedali, nelle strutture di accoglienza, e così via.

In tema di servizi pubblici locali, si chiede in primo luogo di garantire la partecipazione **dei lavoratori e dei cittadini negli Organi di controllo delle Aziende pubbliche locali**. Per quanto riguarda in particolare l'acqua, occorre affermare l'esito del referendum del 2011: in tal senso, si propone lo **scorporo dell'acqua dalle grandi multiutility dei servizi pubblici locali**.

Inoltre, si chiede di rilanciare la **ripubblicizzazione in Aziende speciali dei servizi idrici** per impedire la regionalizzazione delle gestioni e per riportare ai Comuni, ai consorzi e agli Ato di bacino o sub-bacino la gestione unitaria del servizio. Al contempo, si dovrebbe assicurare il **diritto al minimo di 50 litri al giorno** e imporre il **divieto di chiudere i rubinetti a chi non paga**.

Promuovere l'inclusione e la solidarietà

La quinta priorità strategica per le città è quella dell'**inclusione** e della **solidarietà**, mettendo al centro la **lotta alle discriminazioni** e la promozione di **misure incisive di inclusione e accoglienza**.

Tra le proposte, si chiede di adottare **un sistema coordinato di servizi decentrati di orientamento sociale, scolastico, formativo e professionale** e, sul fronte del welfare, di attivare politiche sociali connesse a uno sviluppo locale ecologicamente e socialmente sostenibile. A questo fine, si propone di realizzare ad esempio dei **Piani territoriali per l'ecologia sociale** e di finanziare progetti decentrati: la riconversione ecologica delle città può effettivamente produrre occasioni di reddito, anche per le persone in condizioni di svantaggio, e trasformare i territori in comunità solidali e accoglienti.

Le amministrazioni comunali sono poi chiamate a giocare un ruolo cruciale nella **ridefinizione del modello di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati**, puntando innanzitutto sulla presenza di **piccole strutture diffuse sul territorio**. In questo contesto, la **qualità sociale e la sostenibilità dei servizi di accoglienza** dovrebbero sostituire i criteri su cui si fonda l'attuale affidamento delle strutture di accoglienza. E il sistema dei bandi di gara, per qualsiasi tipologia di accoglienza, dovrebbe prevedere la **garanzia di standard minimi di qualità dei servizi erogati** e una **rendicontazione**

dettagliata delle attività svolte.

È inoltre urgente che le amministrazioni comunali cambino del tutto l'approccio con cui hanno gestito sino ad oggi la presenza dei rom e dei sinti, **chiudendo subito i "campi rom"** e investendo in progetti di **inclusione abitativa, sociale e lavorativa finalizzati all'autonomizzazione dei rom**. Molte le possibili alternative in tal senso, dal sostegno all'inserimento in abitazioni ordinarie a quello in case di edilizia popolare pubblica, alla promozione di interventi di autorecupero.

INDICE • Sbilanciamo le città. Come cambiare le politiche locali

PREFAZIONE | *Carlo Donolo*

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 | **Abitare.** Come dare una casa a tutti e opporsi alla rendita immobiliare
Walter De Cesaris

CAPITOLO 2 | **Acclimatarsi.** Come adattarsi al cambiamento climatico
Silvano Falocco e Sandro Mengoli

CAPITOLO 3 | **Accogliere.** Come realizzare politiche di inclusione sociale dei migranti
Grazia Naletto

CAPITOLO 4 | **Aiutarsi.** Come ridisegnare il welfare locale
Carlo De Angelis

CAPITOLO 5 | **Ambientarsi.** Come realizzare una città pulita
Mirko Laurenti e Stefano Lenzi

CAPITOLO 6 | **Amministrare.** Come cambiare la gestione delle imprese municipalizzate dei servizi pubblici locali
Vincenzo Comito

CAPITOLO 7 | **Conoscere.** Come promuovere la cultura, la formazione e le arti nelle città
Martina Carpani, Riccardo Laterza, Andrea Ranieri e Carlo Testini

CAPITOLO 8 | **Cooperare.** Come praticare il mutualismo e l'economia sociale e solidale
Monica Di Sisto e Riccardo Troisi

CAPITOLO 9 | **Innovare.** Come mettere le infrastrutture digitali al servizio di città "intelligenti"
Anna Villa

CAPITOLO 10 | **Lavorare.** Come favorire l'occupazione per il benessere delle comunità locali
Leopoldo Nascia

CAPITOLO 11 | **Muoversi.** Come trasformare la mobilità urbana
Anna Donati

CAPITOLO 12 | **Partecipare.** Come favorire la partecipazione democratica a livello comunale
Giulio Marcon e Duccio Zola

CAPITOLO 13 | **Rigenerarsi.** Come recuperare e valorizzare gli spazi urbani e le periferie
Paolo Berdini

CAPITOLO 14 | **Ripubblicizzare.** Come contrastare la privatizzazione dei servizi pubblici locali
Emilio Molinari

CAPITOLO 15 | **Sbilanciarsi.** Come gestire bilanci, finanza locale e debito dei Comuni
A cura di sbilanciamoci.info

CAPITOLO 16 | **Vigilare.** Come combattere la corruzione e l'illegalità
Leonardo Ferrante